

Io ci volevo credere



Io volevo crederci: speravo che la politica professionale degli Psicologi fosse diversa da quella “sporca” dei nostri governanti; che gli Psicologi fossero in grado di gestire le loro questioni rappresentando gli interessi di una collettività in modo coerente con i principi della loro professione, pur

portando posizioni differenziate.

Ho cominciato a capire che non **sempre** è così già sei anni fa, quando con un gruppo sparuto di colleghi ho fondato **AltraPsicologia**, ma ho creduto che non avremmo mai visto la nostra categoria scendere a confrontarsi sulle sue politiche con gli stessi strumenti di **maldicenza** gratuita, di uso del “fango” gettato addosso a chi non si allinea per ricondurlo all’”Ordine”, di uso di parte e asimmetrico dei mezzi di comunicazione di massa che tante volte abbiamo visto usare dei palazzi della politica nazionale.

Oggi, dopo la **Newsletter dell’Ordine del Lazio del 7 aprile** (vedi qui altri commenti), mi convinco che **gli Psicologi non possono non assomigliare alla società in cui operano** e che **chi governa**, ovunque governi, è spesso incline ad usare il potere che gli viene dalla rappresentanza per tentare di **tacitare il dissenso**.

L’Ordine del Lazio ha scritto ai suoi 16.000 iscritti in merito all’acquisizione in affitto di una nuova sede dopo avere tentato di far passare sotto silenzio questa decisione. A svelarla era stato Nicola Piccinini, fondatore anche lui di AltraPsicologia il **25 aprile** (la **Liberazione!**) 2005, mandando una mail ai suoi contatti personali.

Nicola ha svelato il meccanismo anti democratico con cui questa decisione era stata assunta in prima battuta, in assenza della minoranza di Consiglio e con la poca, ambigua trasparenza che di solito caratterizza il governo dei despoti.

La riunione di Consiglio, dopo l'attivazione di AltraPsicologia, è stata riconvocata e i consiglieri della maggioranza di **Cultura e Professione**, la lista della presidente Zaccaria, hanno questa volta erto i loro muri di scudi per approvare a maggioranza il contratto d'affitto.

La presidente del Lazio scrive ora, e scrive solo per giustificare tardivamente la scelta di Cultura e Professione, apostrofando come "competitor" i colleghi di AltraPsicologia.

Dimenticando che alle nuove elezioni ordinistiche mancano quasi tre anni mentre **AltraPsicologia** da sei anni, incessantemente e senza ricoprire alcun ruolo di potere (mentre il presidente Zaccaria siede in Consiglio dell'Ordine del Lazio con incarichi pesanti da quasi quindici anni, più o meno da quando Berlusconi è sceso in politica!), propone la sua critica ad un sistema di gestione della Psicologia professionale – quello di "Cultura e Professione" nel Lazio – che ha lasciato **fuori dal mercato del lavoro migliaia di colleghi**, un sistema che sembra finalizzato solo a **tutelare le rendite di posizione** di chi alla professione è arrivato in epoche più facili mentre a coloro che si arrabattano per sopravvivere chiede "poco meno di 1 Euro in più" – **un caffè**, come nelle peggiori telepromozioni – per avere palazzi del potere **più belli**.

È **sconfortante** constatare che l'Ordine sente la necessità di informare i colleghi su questa vicenda solo a seguito della mobilitazione lanciata da AltraPsicologia: la News Letter dell'Ordine del Lazio sull'affitto della nuova sede sembra esistere in quanto esiste l'opposizione di Nicola Piccinini in Consiglio!

Così come è **sconcertante** constatare l'**asimmetricità dello scambio**: la Presidente invia 16.000 email agli iscritti all'Ordine su una questione che riguarda le scelte della sua parte politica e gli iscritti le ricevono "d'ufficio", mentre chi fa opposizione può utilizzare solo i canali personali per diffondere le sue idee e di certo non accede all'indirizzario ufficiale dell'Ordine.

Sembra di confrontarsi, anche tra gli Psicologi, all'**uso di parte di mezzi di informazione** che dovrebbero essere neutrali in quanto afferenti all'istituzione in sé (le email degli Psicologi iscritti all'Ordine, in questo caso), un po' **come accade per i TG della televisione pubblica** (Minzolini docet) in questa epoca di decadenza del costume politico.

La collega Zaccaria dovrebbe sapere bene, poi, nel merito della vicenda, che non è questione di essere in centro o in periferia ma che, in termini di **accessibilità**, una nuova sede dell'Ordine è preferibile sia vicina alle **fermate della metropolitana*** piuttosto che ai palazzi rinascimentali; che un Ordine regionale di 16.000 iscritti, nel 2011, dovrebbe essere in grado di incrementare **servizi via web** che abbattano le necessità di spostamento e l'occupazione di spazi; che a scelte di palazzi nobili potrebbero contrapporsi scelte di fruibilità adatte anche a **chi non vive nel centro di Roma** (come, guarda caso, invece capita ad alcune delle cariche dell'Ordine del Lazio) ma anche a chi è costretto a raggiungere la sede dell'Ordine da Viterbo o da Frosinone, piuttosto che da Rieti o Latina o anche solo **dalle periferie della capitale**.

Io, comunque, volevo crederci ... e credo ancora che un'AltraPsicologia è possibile.

Felice Torricelli

*: da Termini per arrivare a Lungotevere dei Vallati (nuova sede dell'Ordine) con i mezzi pubblici, di sabato pomeriggio,

ci vogliono 35 minuti, secondo l'ATAC, ([http://atacmobile.it/atacmobile.php?startaddress=piazza+dei+c
inquecento&startplace=Roma&stopaddress=lungotevere+dei+vallati
&stopplace=Roma&Submit=Calcola&service=percorso&action=submit&
nav=2&mezzo=1&opzioni=0&day=09&month=04&year=11&hour=17&min=17](http://atacmobile.it/atacmobile.php?startaddress=piazza+dei+c
inquecento&startplace=Roma&stopaddress=lungotevere+dei+vallati
&stopplace=Roma&Submit=Calcola&service=percorso&action=submit&
nav=2&mezzo=1&opzioni=0&day=09&month=04&year=11&hour=17&min=17)). A piedi ce la si cava in 39 minuti di buona lena ma almeno si risparmiano i biglietti di metro e bus.